

Arriva il «taxi sociale» per anziani e malati

Il Consiglio comunale approva all'unanimità la modifica del regolamento per il così detto «taxi sociale».

L'iniziativa, realizzata dall'assessore ai servizi sociali Giancarlo Devoti, è stata accolta col voto favorevole anche della minoranza di Giacomo Simonelli che, negli anni scorsi al governo, l'aveva istituita per la prima volta.



«Il servizio di "taxi sociale" è stato realizzato dalla precedente amministrazione ed è stata un'ottima iniziativa ma», ha dato atto Devoti, «Il regolamento non disciplinava chi fosse ammesso al servizio, nè i requisiti per potervi accedere. Il costo, insomma, era basato sui chilometri eseguiti invece che sul reddito o sulla situazione sociale e familiare».

Il servizio «ha l'obiettivo di consentire a persone in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di raggiungere strutture a carattere assistenziale, educativo o formativo, centri di cura o riabilitazione, limitatamente alla provincia di Verona o di Trento», si legge nel regolamento. Inoltre «intende favorire forme di aggregazione giovanile mediante l'accesso a manifestazioni di carattere sociale, sportivo e culturale», ed è rivolto ai «residenti nel Comune di Brenzone che abbiano problemi di disabilità, agli invalidi civili, agli ultrasessantacinquenni privi di rete familiare». Interessanti i criteri in base ai quali chi fa richiesta del servizio, in accordo con la certificazione dell'assistente sociale e con documentazioni mediche, ha la precedenza sugli altri.

Il sistema si basa infatti su un punteggio che non tiene conto solo del reddito, ma pure della situazione dei familiari del richiedente e dell'eventuale grado di invalidità civile.

«In pratica», proseguono Devoti e il sindaco, Rinaldo Sartori, «il servizio è a disposizione di tutti, e chi ha il punteggio più basso, che corrisponde a situazioni peggiori sia per reddito che per carenza di familiari disponibili ad accompagnarlo negli ospedali e peggiore anche dal punto di vista della invalidità, ottiene il servizio gratuitamente». Per gli altri, invece, l'importo verrà determinato di anno in anno tramite una delibera della giunta comunale. La tariffa sarà comunque sempre più bassa di un servizio di taxi.

Anche la minoranza, dopo avere richiesto alcuni chiarimenti, ha dato disco verde alla iniziativa. Il capogruppo, Giacomo Simonelli ha chiesto e ottenuto l'«adozione con una transitoria fase sperimentale di alcuni mesi».G.M.